

2012/08.02/5
Rif. pratica 08.02/214

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Bra, Strada Grione, n. 1/a** – Ditta **BRIZIO ALESSANDRO** con sede legale in Bra, Strada Grione, n. 1/a - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**- L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 7 del 08/04/2014, del SUAP del Comune di Bra, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, è stata rilasciata alla Ditta BRIZIO ALESSANDRO, con sede legale in Bra, Strada Grione, n. 1/a – P.IVA 03428730042– l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in Bra, Strada Grione, n. 1/a - **Attività IPPC: 6.6. Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 15577 del 26/03/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Bra ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta BRIZIO ALESSANDRO, con sede legale in Bra, Strada Grione, n. 1/a – P.IVA 03428730042–finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)"**, per l'allevamento sito in **Bra, Strada Grione, n. 1/a**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta BRIZIO ALESSANDRO ha effettuato, in data 26/03/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 32102 del 15/05/2019, è stata convocata, per il giorno 01/08/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bra, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere prot. n. 68152 del 30/07/2019;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla Ditta istante;
 - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 06/08/2019, con nota prot. n. 51094, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 04/10/2019, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 76509 del 06/12/2019, è stata convocata, per il giorno 13/02/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre

che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bra, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) con nota prot. n. 4312 del 22/01/2020, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 ha trasmesso il proprio parere di competenza;
 - 2) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso il parere prot. n. 12089 del 12/02/2020;
 - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- con nota prot. n. 10735 del 18/02/2020, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 14/04/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta richieste in sede di Conferenza dei Servizi;
- in data 23/04/2020, con nota prot. n. 32902, il Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ha inviato alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 11/05/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta in riferimento alla richiesta pervenuta in data 23/04/2020, di cui al prot. ARPA n. 32902;
- con nota prot. n. 60346 del 23/10/2020, è stata convocata, per il giorno 17/12/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bra, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 1. con nota prot. n. 104521 del 17/12/2020, il Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ha trasmesso il proprio parere di competenza;

2. sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 1810 del 13/01/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;

ritenuto che, essendo inutilmente decorsi i termini per il riscontro alle suddette integrazioni, si debba procedere con la formalizzazione, con opportune prescrizioni, del parere finalizzato al rilascio del provvedimento di riesame;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta BRIZIO ALESSANDRO è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 7 del 08/04/2014 (costituente rilascio dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;

- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all’applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l’altro:
 - ottemperare al disposto dell’art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,

- comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **BRIZIO ALESSANDRO**, con sede legale in Bra, Strada Grione, n. 1/a – P.IVA 03428730042 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Bra, Strada Grione, n. 1/a** - Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg);**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento conclusivo del SUAP n. 7 del 08/04/2014 (costituente rilascio dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE VICARIO
Dott. Alessandro RISSO

Autorizzazione Integrata Ambientale RIESAME con valenza di rinnovo

BRIZIO ALESSANDRO
Bra, Strada Grione, n. 1/a

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	5
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>8</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>10</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>10</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>10</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	11
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	11
Interventi di adeguamento	16
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	18
Ciclo produttivo	18
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Energia	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
Emissioni in atmosfera.....	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>22</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	24
<i>Quadro emissivo</i>	<i>24</i>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>25</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>25</i>
Emissioni Sonore.....	26
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>26</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>26</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Bra, in Strada Grione, n. 1/a ed è localizzato in area agricola, circondato, a sud ed a ovest, da abitazioni e a nord ed a est, da altri allevamenti.

Le strutture aziendali sono ubicate al Foglio 21, particelle n. 210 e 174 del Comune di Bra.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Bra è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Bra inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Con il Provvedimento Autorizzativo Unico n. 7 del 08/04/2014, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 26903 del 19/03/2014, il SUAP del Comune di Bra ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività IPPC: Cod. 6.6 – Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), valida sino al 28/02/2024, presso l'allevamento sito in Bra, Strada Grione n. 1/a.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso** ed è altresì presente, quale attività connessa, l'allevamento di suini da riproduzione.

Il sistema di gestione è definito "a ciclo chiuso". La fecondazione delle scrofette avviene sia naturalmente (attraverso l'ausilio di verri), sia artificialmente, con l'acquisto di seme. Le scrofe in gestazione sono stabulate in gabbia ed in box, mentre quelle all'interno della sala parto sono ospitate esclusivamente in gabbia.

I suinetti vengono allontanati dalla scrofa a circa 21-25 giorni dalla nascita e viene effettuato un primo svezzamento (da 7 a 12 kg); successivamente vengono spostati in altra struttura per il secondo svezzamento (fino a 30 kg) ed infine vengono trasferiti ai capannoni dedicati all'ingrasso, raggiungendo un peso finale pari a 160 kg.

Al termine del ciclo di ingrasso gli animali vengono venduti ed i capannoni sono lavati con idropulitrice ad alta pressione e disinfettanti; viene inoltre rispettato un periodo di vuoto sanitario pari a circa 15-20 giorni.

Annualmente sono vendute anche le scrofe a fine carriera.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 ricoveri, alcuni dei quali suddivisi per categorie di animali;
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 2 vasche circolari esterne; n. 2 vasche interrato);
- aree di transito;
- mangimificio;

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **5.830 posti**, di cui 770 posti destinati ad infermeria, pertanto i suini mediamente allevabili sono pari a 5.060, come riportato nella tabella seguente:

Ricovero	Categoria		n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevabili
1	Scrofe gestazione	Gabbie	12	4	8
		Box	64	4	60
	Scrofe parto		56	16	40
	Lattonzoli (7-30 kg)		648	48	600
	Verri		2	-	2
2	Suini grassi		1.248	148	1.100
	Scrofe gestazione	box	192	42	150
3	Lattonzoli		2.316	216	2.100
4	Suini grassi		1.152	152	1.100
5	Scrofe gestazione	Gabbie	140	140	-
Totale			5.830	770	5.060

Nella tabella seguente si riassumono il numero dei capi per ciascuna categoria di allevamento:

Categoria	n. posti potenziali	n. capi allevabili
Lattonzoli (7-30 kg)	2.964	2.700
Scrofe	464	258
Suini grassi	2.400	2.100
Verri	2	2

Tecniche di stabulazione

I suini sono allevati in 5 ricoveri suddivisi in reparti secondo la categoria di animali stabulati.

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Categoria		Tecnica di stabulazione	Bat <i>Conclusions</i>
1	Scrofe gestazione	Gabbie	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa poco profonda e allontanamento frequente mediante saracinesche "tappo"	30.a.0
		Box		
	Scrofe parto			
	Lattonzoli (7-30 kg)			
	Verri			
2	Suini grassi		PTF + Fosse settate (profondità 30 cm) con tubazioni di collegamento a collettore esterno	Assimilabile a 30.a.1
	Scrofe gestazione	box		
3	Lattonzoli		PTF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
4	Suini grassi			
5	Scrofe gestazione	Gabbie		

Si ritiene che le stabulazioni dei ricoveri privi di *Vacuum System* possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti:

- Per le **porcilaie 1 e 2**, dotate di sistemi **classificabili BAT 30.a.0**:
 - ristrutturazione del sottogrigliato con eliminazione dei tronchetti di scarico che fuoriescono dal pavimento, in modo da ottenere l'allontanamento del liquame attraverso aperture rasoterra sul fondo della fossa;
 - allontanamento dei liquami attraverso condotti posti al di sotto del pavimento della fossa; gli scarichi vengono chiusi da saracinesche a forma di tappo, collegate ad un'asta di ferro che ne facilita la rimozione;
 - svuotamento frequente (1 volta a settimana), mediante apertura delle saracinesche.
- Per le **porcilaie 3 e 4**, con stabulazione **assimilabile a Vacuum System**:
 - suddivisione delle fosse per settori, attraversati da tubazioni perpendicolari alla lunghezza del capannone, convergenti verso un'unica tubazione esterna con collegamento mediante bocchette che vengono aperte per permettere lo svuotamento della fossa;
 - svuotamento 1 volta a settimana con valvole a depressione.

Tenuto conto della capacità di stoccaggio disponibile, si ritiene di prescrivere, comunque, **l'adozione di tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nel sottogrigliato.**

Inoltre, per consentire il relativo controllo, si ritiene necessario prescrivere che il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato sia controllabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Tecniche di alimentazione

La Ditta autoproduce il mangime ed utilizza aminoacidi quali lisina, metionina e treonina all'interno delle formule che permettono una migliore digestione della proteina contenuta al suo interno. La razione viene preparata attraverso un sistema computerizzato e distribuito automaticamente, nei diversi capannoni, mediante tubazioni sotterranee.

I suini all'ingrasso e le scrofe vengono alimentati con razione bagnata, multifase, con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.

L'alimentazione dei suinetti è fornita con razione asciutta, *ad libitum* fino al raggiungimento di un peso di 35 kg.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi a succhiotto antispreco.

Spoglie di animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità media variabile in funzione delle fasi di allevamento: si rileva, infatti un 10% di mortalità alla nascita, 1,5% in fase di svezzamento, 1,5% nella fase dell'ingrasso e circa 2,5% per le scrofe.

Gli addetti dell'azienda effettuano ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera di capacità pari a circa 8 m³, sufficiente a consentire lo stoccaggio delle spoglie degli animali morti per un periodo di tempo tale da permettere il ritiro da parte della ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore individuare la soluzione da adottare ed allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante la ditta autorizzata allo smaltimento.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili per la consistenza potenziale autorizzata produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione		Quantità
n. posti potenziali	suini ingrasso	2.400
	lattonzoli	2.964
	scrofe	464
	verri	2
	totali	5.830
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)		12.843 m ³ /anno (di cui 537 m ³ /anno di acque meteoriche)
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)		29.450 kg/anno

Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento vengono convogliati in 4 vasche pre-esistenti. Il volume complessivo di stoccaggio è pari a 6.656 m³.

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Volume netto (m ³)	Copertura	BAT Conclusions
Vasca n. 1 circolare fuori terra	2.937,5	Crosta naturale (in progetto copertura fissa con telo)	16.b.3
Vasca n. 2 circolare fuori terra	3.300,9		
Vasca n. 3 interrata	156,31	Soletta in c.a.	16.b.1
Vasca n. 4 interrata	261,25		
Totale	6.656		

La capacità delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici non palabili per almeno 180 giorni.

Relativamente alle coperture delle vasche di stoccaggio, nel corso del procedimento di RIESAME:

- la Ditta ha inizialmente dichiarato la presenza di coperture con argilla espansa, ma successivamente non ha dimostrato la conformità con le BAT; inoltre il Gestore ha dichiarato che, con il tempo, parte della copertura è stata assorbita dal liquame e sostituita dalla formazione della crosta naturale;
- in seguito alla richiesta di adozione di sistemi di copertura ad alta efficienza di contenimento delle emissioni di ammoniaca, con le integrazioni datate 06/04/2020, il Gestore ha comunicato, per le vasche circolari n. 1 e 2, che è in previsione la sostituzione della crosta naturale con coperture fisse in telo plastico.

In proposito, si ritiene di accettare il momentaneo mantenimento della copertura in crosta naturale, prescrivendo quanto segue:

- immettere il liquame a basse portate, gestendo lo svuotamento dei sottogrigliati;
- mantenere in efficienza il sistema di riempimento delle vasche, con il livello delle tubazioni costantemente al di sotto del pelo libero superficiale, in modo da non determinare rotture della crosta;
- limitare le operazioni di rimescolamento alle sole fasi di svuotamento delle vasche ai fini dell'utilizzo agronomico;
- provvedere al costante monitoraggio e controllo dello stato di efficienza della copertura e, qualora si verificassero delle anomalie, ripristinarle immediatamente mediante l'apporto di materiale aggregante (quale ad esempio materiali leggeri alla rinfusa LECA o paglia) a norma della BAT 16.b.3.

Altresì, il Gestore dichiara che le vasche suddette sono dotate di scale a norma, per il controllo dell'integrità della copertura.

Inoltre, si ritiene necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura in crosta naturale sulle strutture di stoccaggio che ne sono provviste (Cfr. Allegato 2).

Al fine di ottenere un miglioramento nelle tecniche di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, si ritiene di prescrivere quanto segue:

- **entro 2 anni** dal rilascio del provvedimento di riesame, sostituire le coperture in crosta naturale presenti sulle vasche n. 1 e 2 con coperture fisse con telo, come previsto nelle integrazioni datate 06/04/2020, presentate ai fini del riesame.

Tecniche di spandimento

Gli effluenti zootecnici prodotti, a seguito dello stoccaggio nelle vasche sopra descritte, vengono destinati all'**utilizzo agronomico** mediante spandimento **su terreni in disponibilità aziendale** ovvero **in asservimento**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nei medesimi.

Nello specifico dell'installazione in oggetto, la Ditta, che in occasione del procedimento di RIESAME possedeva un mezzo non conforme alle MTD, si è impegnata all'installazione, sul proprio carrobotte, di una banda per la distribuzione del liquame rasoterra; nel frattempo **lo spandimento del liquame viene effettuato da contoterzisti** (Cfr. integrazioni datate 06/04/2020).

Pertanto, le distribuzioni sono effettuate con i seguenti mezzi:

- un carro botte per l'iniezione profonda, dotato di interratori di profondità (**BAT Conclusions 21.d**) di proprietà della Ditta contoterzista;
- un carrobotte, di proprietà del Gestore dell'allevamento - distribuzione del liquame mediante banda rasoterra conforme alle BAT ed interrimento entro le 4 ore (**BAT Conclusions 21.b.1**).

Per quanto concerne lo spandimento a raso in strisce, effettuato dalla Ditta stessa, si ritiene di accettare le modalità di spandimento proposte, prescrivendo quanto segue:

- l'installazione, sul carrobotte di proprietà aziendale, di banda di distribuzione rasoterra conforme alla BAT, che dovrà assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**;
- quando la distribuzione avviene con bande rasoterra, dovrà essere garantito un interrimento entro le 4 ore, mediante aratura o epicatura.

Inoltre, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste in misura prevalente da parte di soggetti diversi e con tecniche differenti, si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 05/08/2022 risulta allineata alla situazione illustrata nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e fa rilevare che i terreni a disposizione della Ditta per l'utilizzazione agronomica sono adeguati a ricevere l'azoto zootecnico sopra riportato.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la ventilazione del capannone 1, per l'azionamento delle finestre e dei cupolini dei capannoni, nonché per il funzionamento del mangimificio aziendale.

L'azienda utilizza sistemi di riscaldamento per il ricovero 1, destinato ad ospitare i suinetti e le scrofe partorienti, nello specifico:

- n. 1 caldaia alimentata a Gasolio di potenzialità pari a 104 kW;
- n. 12 termoconvettori di potenzialità pari a 14 kW ciascuno;
- n. 2 soffioni mobili, anch'essi alimentati a Gasolio, di potenzialità pari a 40 kW e 29 kW, utilizzati nelle sale svezamento;

La coibentazione e l'isolamento termico dei tetti dei capannoni 1, 2 e 3 è realizzata con uno strato isolante di amianto e tegole, per quanto concerne le pareti, il capannone 1 ha un doppio strato di mattoni con camera d'aria, il capannone 2 ha muri di cemento e strato di pannello isolante di 8 cm, il capannone 3 possiede muri in mattoni "Leca".

Nel capannone 4 l'isolamento è costituito di pannelli coibentanti, mentre il capannone 5 possiede un tetto coibentato con pannello sandwich di 5 cm, mentre i muri sono realizzati in mattoni "Leca".

Per quanto concerne le coperture in amianto, nel corso del sopralluogo di ARPA, realizzato nel 2010, erano state definite "in buono stato"; la Ditta ha inoltre dichiarato che il comune di Bra effettua controlli periodici sullo stato dei manufatti, con sopralluoghi dei tecnici; dichiara

comunque l'intenzione di provvedere al loro smaltimento nel caso in cui risultassero non in buono stato di conservazione.

Tenuto conto del tempo intercorso, si ritiene di prescrivere un aggiornamento sulla situazione di tali coperture in amianto, accompagnato da eventuale cronoprogramma per la loro sostituzione.

Presso l'allevamento è presente una cisterna per lo stoccaggio del gasolio con capacità di 9.000 litri, fuori terra e dotata di bacino di contenimento.

Consumi di energia

Si riassumono, nella tabella seguente, i consumi energetici comunicati negli ultimi tre anni di esercizio dell'allevamento:

Anno	Gasolio per autotrazione [litri]	Gasolio per riscaldamento [litri]	Consumo energia elettrica [MWh _e]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh/capo/giorno]	Consumo specifico di energia termica per riscaldamento [Wh/capo/giorno]
2022	-	-	-	-	-
2021	-	-	-	-	-
2020	24.360	10.440	37,694	21,5	59,1
2019	20.400	12.000	144,531	85,2	70

I consumi specifici di energia elettrica e termica sono in linea con quanto indicato nei documenti di riferimento.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca e metano, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento. Per quanto riguarda le polveri, si evidenzia la presenza di un mangimificio aziendale, chiuso su tre lati e coperto.

In merito alle emissioni diffuse provenienti dal mangimificio aziendale:

- la fossa di scarico è protetta da una griglia, chiusa su tre lati e coperta da una tettoia;
- i prodotti polverulenti sono immagazzinati in appositi silos provvisti di botola aperta unicamente per il carico;
- la movimentazione delle materie prime e del prodotto finito avviene tramite coclee racchiuse all'interno di tubazioni;
- il mulino, posto in locale chiuso su tre lati, è dotato di aspirazione che, dopo filtrazione, reimmette in ambiente di lavoro;
- il miscelatore per la grassatura è posto in locale chiuso.

La ventilazione è naturale per tutti i ricoveri, eccetto che per il capannone 1; in tal ricovero la ventilazione è forzata: è dotato di ventole posizionate a muro, aventi portata di 7760 Nm³/h utilizzate nel periodo estivo, accoppiate alla nebulizzazione dell'acqua per abbassare ulteriormente la temperatura dell'aria. La temperatura e l'umidità relativa dell'aria sono tenute costantemente sotto osservazione da apposita centralina computerizzata, predisposta per azionare l'apertura o la chiusura delle finestre.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati, con prodotto privo di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate, utilizzando il software BAT-TOOL del CRPA. Il calcolo è stato effettuato su una consistenza potenziale di 5.060 capi. Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	11,040	6,276	-	12,887	30,203
CH ₄	-	-	-	-	-

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,219	2,290	-	2,879	12,388
CH ₄			-	-	58,945

Sulla base dei risultati della nuova simulazione, la Ditta stima una riduzione delle emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento pari a circa il 59%.

Tenuto conto che le emissioni sopra riportate sono state calcolate con ipotesi di progetto che dovranno essere modificate, si ritiene di prescrivere che - in seguito alla realizzazione delle nuove coperture prescritte - venga effettuata una nuova stima delle emissioni diffuse.

Uso dell'acqua e consumi idrici

A partire dal 2018, l'acqua utilizzata nell'allevamento, viene prelevata esclusivamente dall'acquedotto comunale ed è utilizzata, prevalentemente, per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini, nonché per le necessarie operazioni di lavaggio.

I dati di monitoraggio comunicati riferiscono consumi idrici dell'ordine di 7.300 m³/anno, con consumi specifici dell'ordine di 4 l/capo/giorno. Pertanto, i consumi specifici dichiarati dal Gestore si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche**, provenienti dai servizi idrosanitari (servizi igienici), sono trattate con degrassatore per le acque grigie, fossa *Imhoff* e filtro percolatore anaerobico per il flusso complessivo, e vengono scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- come aree potenzialmente soggette ad imbrattamento sono individuabili le superfici impermeabilizzate scoperte poste nell'area antistante i ricoveri, ove avviene il carico e lo scarico degli animali;
- l'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti si trova in un locale chiuso e coperto, adiacente ai capannoni di allevamento;
- i tetti ed il terreno circostante le strutture dell'allevamento sono considerati superfici non scolanti, in quanto l'azienda non vi deposita materiali che potrebbero causare inquinamento;
- le aree esterne non sono sottoposte a lavaggi;
- in caso di sversamenti accidentali l'azienda interverrà sulle superfici tamponando ed assorbendo i materiali inquinanti tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti, in relazione alla tipologia di materiali sversati.

Dagli elaborati trasmessi si rileva, altresì, quanto segue:

- nell'area dell'impianto è presente una vasca di raccolta delle acque meteoriche;
- presso l'impianto non sono presenti punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori, in quanto le acque piovane ricadenti sull'impianto IPPC vengono disperse al suolo.

Emissioni sonore

La zonizzazione acustica del Comune di Bra, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 19/04/2004 e successive varianti DCC n. 12 del 30/01/2006 e DCC n. 24 del 28/05/2018, inserisce l'area del complesso IPPC in classe acustica III – “Aree di tipo misto”. Nelle aree circostanti sono presenti abitazioni piuttosto vicine, sui lati sud e ovest, mentre sui lati nord ed est sono presenti altri allevamenti. I ricettori sono tutti posti in classe III, ricadenti in contesto territoriale di tipo agricolo.

Il Gestore ha comunicato, nell'ambito del procedimento di RIESAME dell'AIA, che sta ripristinando la barriera vegetale posizionata a copertura della strada principale, sostituendo i pini morti.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado “elevato” per l'area dei ricoveri ed “estremamente elevato”¹ per l'area delle vasche di stoccaggio (Cfr. “Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee”, sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati per il deposito di gasolio, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Inoltre, presso l'installazione, è presente una cisterna fuori terra per lo stoccaggio del gasolio, di capacità pari a 9.000 litri, dotata di bacino di contenimento.

Il Gestore ha seguito la “Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014. Le valutazioni sviluppate sono state trasmesse in data 07/03/2019, unitamente alla domanda di Riesame.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha concluso che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

¹ L'attribuzione di gradi di vulnerabilità “elevato” ed “estremamente elevato” è dovuta, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	È stato predisposto il documento relativo al sistema di gestione ambientale
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>BAT 2 a: I terreni a disposizione per lo spandimento sono nello stesso comune dell'insediamento, o in comuni vicini. Le operazioni di carico dello spandiliquame sono effettuate su superfici pavimentate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico.</p> <p>BAT 2b: il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui. Regolarmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento (box) e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi, pompe e sistema di distribuzione del liquame).</p> <p>BAT 3 c: la ditta presta massima attenzione affinché non si verifichino accidentali inquinamenti, anche attraverso l'applicazione del SGA, per cui non si ritiene necessario l'elaborazione di un piano di emergenza.</p> <p>BAT 2e: Gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<p>BAT 3 a-d: la ditta autoproduce il mangime e utilizza nelle formule degli aminoacidi, quali lisina, metionina e treonina, che permettono una migliore digestione della proteina contenuta nel mangime;</p> <p>BAT 3b: la ditta autoproduce il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.</p> <p>Nell'ambito della documentazione presentata ai fini del riesame, è stato predisposto un bilancio dell'Azoto</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1		complessivamente escreto dalla totalità delle specie animali allevate (scrofe, lattonzoli e grassi), con i seguenti risultati: $N \text{ input} - N \text{ output} = N \text{ escreto/posti anno}$ $(85774 - 7941) = 77.833,1/4.315 = 18,04 \text{ kg/posto/anno}$ In sede di PMC, viene prescritta la verifica dell'Azoto escreto (Cfr. BAT 24)
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	BAT 4 a: la ditta autoproduce il mangime finito e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione. BAT 4b: La ditta utilizza nella formulazione del mangime l'enzima della fitasi che permette una riduzione del fosforo totale escreto. Nell'ambito della documentazione presentata ai fini del riesame, è stato predisposto un bilancio del fosforo complessivamente escreto dalla totalità delle specie animali allevate (scrofe, lattonzoli e grassi), con i seguenti risultati: $P \text{ input} - P \text{ output} = P \text{ escreto/posti anno}$ $(21738,7 - 1994,26) = 19.744/4.315 = 4,6 \text{ kg/posto/anno}$ In sede di PMC, viene prescritta la verifica del fosforo escreto (Cfr. BAT 24)
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	Bat 5a: La ditta utilizza per l'abbeveraggio degli animali l'acqua prelevata dall'acquedotto. La ditta registra mensilmente i consumi idrici su un apposito registro. Bat 5b: Quotidianamente viene effettuato un giro di ispezione nei locali per verificare l'assenza di perdite. Bat 5c: La pulizia dei locali a fine ciclo viene effettuata per mezzo di idropulitrice. Bat 5d: In azienda sono presenti succhiotti antispreco che garantiscono la disponibilità di acqua <i>ad libitum</i> .
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5e - BAT 5f	NO	Bat 5e: non viene effettuata calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile. Bat 5f: non viene utilizzata acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8a: impianto esistente. La Ditta ha allegato scheda tecnica degli impianti termici presenti, da cui si evince che i medesimi sono provvisti di motori sincroni, a basso consumo energetico, provvisti di inverter che permettono di variare in continuo la portata dell'aria e di controllare in maniera precisa la temperatura ambiente. Il consumo elettrico dei ventilatori presenti è risultato in linea con i modelli presenti ad oggi in commercio.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 8b: La gestione della ventilazione è regolata dalla misurazione, tramite una sonda, della temperatura interna che per mezzo di una centralina provvede alla regolazione dell'apertura delle finestre e dei cupolini. <u>Nel capannone 1</u> la ventilazione è in parte forzata: sono presenti ventilatori a parete, di portata pari a 7760 Nm³/h ciascuno, che aspirano sopra il livello delle gabbie.</p> <p>Bat 8c: Tutti i locali di stabulazione hanno pareti e tetti coibentati</p> <p>Bat 8d: in azienda sono utilizzati neon a basso consumo.</p> <p>Bat 8h: la ventilazione è naturale per tutti i capannoni ad eccezione del capannone 1.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p>Bat 8e, f, g: non applicate.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<p>Bat 9: nell'ambito del SGA, è previsto un "Piano di gestione rumore.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10f	SI	<p>Bat 10a: allevamento esistente. La Ditta dichiara che non è vicino a recettori sensibili, tuttavia, dalle immagini satellitari, lo stesso risulta circondato da abitazioni, sui lati Sud e ovest, mentre sui lati nord ed est sono presenti altri allevamenti. La valutazione d'impatto acustico presentata in occasione del rilascio non ha evidenziato criticità.</p> <p>Bat 10c: la ditta applica tutte le misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno...).</p> <p>Bat 10d: è presente in modo prevalente la ventilazione naturale, alimentatori <i>ad libitum</i> per i suinetti</p> <p>Bat 10f: barriera vegetale posizionata a copertura della strada principale, si stanno sostituendo i pini morti.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10b - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	NO	<p>Bat 10b: non applicata. BAT 10 e: non applicata.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: L'alimentazione è <i>ad libitum</i> ai suinetti fino ai 35 kg, mentre ai grassi e alle scrofe è fornita bagnata. Bat 11b,c: nebulizzazione di acqua applicata in estate nel capannone n. 1.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	Bat 12: nell'ambito del SGA, la Ditta ha previsto un "Piano di gestione degli odori" contenente le misure operative attuate al fine di ridurre le emissioni odorogene.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	Bat 13a: allevamento esistente. Bat 13b: gli animali sono mantenuti puliti e asciutti. Bat 13c: è presente una barriera vegetale posizionata a copertura della strada principale. Bat 13e: Le vasche interrate sono coperte con soletta carrabile. Le vasche esterne sono coperte con una copertura in crosta naturale. La Ditta minimizza le operazioni di rimescolamento del liquame e l'immissione ed il prelievo del medesimo sono effettuati al di sotto del pelo libero. Bat 13g: La ditta effettua lo spandimento dei liquami con sistema a bande rasoterra ed effettua l'interramento per mezzo di una dischiera entro 4 ore, oppure effettua lo spandimento con interratori in profondità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13 d: non applicate. Bat 13f: non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	Bat 16 a 3: il rimescolamento del liquame è minimo Bat 16 b 3: Il liquame stoccato nelle vasche esterne è coperto con una copertura in crosta naturale, mentre le altre due vasche sono interrate.
- BAT 16c	NO	Bat 16c: Attualmente non è stata presa in considerazione l'acidificazione del liquame a causa del costo e dell'instabilità del pH con l'introduzione in vasca di liquame fresco.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a	SI	Bat 20a: la ditta effettua una valutazione visiva del suolo destinato a ricevere gli effluenti di allevamento, tenendo conto in modo particolare della pendenza, e dello stato del suolo. Bat 20b: durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario. Bat 20c: lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		<p>Bat 20d: prima dello spandimento la ditta valuta i le condizioni meteo e degli appezzamenti sui quali effettuare la concimazione.</p> <p>Bat 20e: lo spandimento dei liquami viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura.</p> <p>Bat 20f: prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti.</p> <p>Bat 20h: la ditta effettua regolarmente la manutenzione alle attrezzature aziendali in generale.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 b - BAT 21 d	SI	<p>Bat 21 b: In parte lo spandimento dei liquami è effettuato con sistema di distribuzione a bande rasoterra e interrimento per mezzo di dischiera entro le 4 ore.</p> <p>Bat 21 d: in parte lo spandimento dei liquami è effettuato con sistema di distribuzione con iniezione profonda.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 a - BAT 21 c	NO	<p>Bat 21 a. non viene effettuata la fertirrigazione</p> <p>Bat 21 c: non viene effettuata l'iniezione superficiale.</p>
BAT 22: incorporazione dell'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Interrimento immediato o entro le 4 ore.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<p>Bat 23: la ditta ha effettuato il calcolo dell'emissione di ammoniaca nella configurazione dell'allevamento a seguito dell'allevamento, utilizzando il programma Bat-Tool. Rispetto al sistema di riferimento, stima, inoltre, una minore emissione di ammoniaca pari a circa il 59%.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30a - BAT 30b - BAT 30c - BAT 30d - BAT 30e BAT 30 AEL	SI	<p>BAT 30a: l'Azienda indica le seguenti stabulazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 30.a.0: I capannoni 1 e 2 hanno un PTF e fossa poco profonda con allontanamento frequente (15 giorni) del liquame, abbinato ad una tecnica nutrizionale; - BAT 30.a.1: i capannoni 3, 4 e 5 hanno PTF + <i>Vacuum System</i> (o assimilabile) <p>BAT 30b: non applicabile BAT 30c: non applicabile BAT 30d: non applicabile BAT 30e: non applicabile</p> <p>BAT-AEL: sulla base delle stabulazioni sopra riportate, la Ditta dichiara i seguenti fattori di emissione, ottenuti dal calcolo CRPA:</p> <p><u>Lattonzoli</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>capannone 1:</u> 0,64 kg NH₃/posto x anno - <u>capannone 3:</u> 0,48 kg NH₃/posto x anno <p><u>Scrofe in gestazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>capannoni 1 e 2:</u> 2,85 kg NH₃/posto x anno - <u>capannone 5:</u> 2,14 kg NH₃/posto x anno <p><u>Scrofe in sala parto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>capannone 1:</u> 2,91 kg NH₃/posto x anno <p><u>Suini all'ingrasso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>capannone 2:</u> 2,1 kg NH₃/posto x anno - <u>capannone 4:</u> 1,58 kg NH₃/posto x anno.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

Presso le porcilaie 1 e 2 (che non presentano *Vacuum System*):

- devono essere eliminati i tronchetti di scarico che fuoriescono dal pavimento, in modo da ottenere l'allontanamento del liquame attraverso aperture rasoterra sul fondo della fossa;
- dev'essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, 1 volta a settimana, mediante apertura di saracinesche a forma di tappo, ed il successivo convogliamento nelle vasche di stoccaggio;

- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).

Presso le porcilaie 3 e 4, con stabulazione assimilabile a Vacuum System:

- deve essere garantito lo svuotamento del liquame 1 volta a settimana con valvole a depressione.

In ogni caso, tenuto conto della capacità di stoccaggio disponibile, **devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nel sottogrigliato.**

Tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT:**

- per le vasche n. 1 e 2, ad oggi è individuata una copertura in crosta naturale, ammessa alle seguenti condizioni:
 - la crosta di copertura dev'essere estesa all'intera superficie del liquame;
 - il sistema di riempimento delle vasche deve essere mantenuto in efficienza, con l'immissione del liquame costantemente al di sotto del pelo libero superficiale, in modo da non determinare rotture della crosta;
 - le operazioni di prelievo dei liquami dalla vasca devono essere condotte in modo da mantenere la stabilità dello strato di copertura;
 - qualora la crosta venga rimossa per necessità di omogeneizzazione dell'effluente, la condizione di copertura dell'intera superficie del liquame dev'essere ripristinata entro e non oltre 24 ore;
 - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
- **entro 2 anni** dal rilascio del provvedimento di riesame, le coperture in crosta naturale presenti sulle vasche n. 1 e 2, dovranno essere sostituite con coperture fisse con telo, come previsto nelle integrazioni datate 06/04/2020, presentate ai fini del riesame;
- per le vasche interrate n. 3 e 4, è stata individuata una copertura fissa (BAT 16.b.1) costituita da soletta in c.a.;

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, sono state individuate le tecniche MTD rispondenti alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con interrimento entro le 4 ore** mediante erpice a dischi e **BAT 21.d (iniezione profonda)**, per mezzo di contoterzista.

Per quanto concerne lo spandimento a raso in strisce, effettuato dalla Ditta stessa, il Gestore dovrà assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10 – 15 cm dal terreno.**

Inoltre, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interrimento;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**
- comunicazione preventiva dei terreni che verranno utilizzati per lo spandimento.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di suini**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **5.830 posti**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso **le porcilaie 1 e 2** (che non presentano *Vacuum System*):
 - l'allontanamento del liquame deve avvenire attraverso aperture rasoterra sul fondo della fossa;
 - dev'essere attuato lo **svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato**, 1 volta a settimana, mediante apertura di saracinesche a forma di tappo, ed il successivo convogliamento nelle vasche di stoccaggio;
 - deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).
 - 6.3. presso **le porcilaie 3 e 4** deve essere garantito lo svuotamento del liquame 1 volta a settimana con valvole a depressione;

- 6.4. in ogni caso, tenuto conto della capacità di stoccaggio disponibile, **devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nei sottogrigliati;**
- 6.5. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** (Tel. 3358085950); in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) Tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT:**

- 1.1. per le vasche n. 1 e 2, è stata individuata una copertura in crosta naturale (BAT 16.b.3), ammessa alle seguenti condizioni:
- la crosta di copertura dev'essere estesa all'intera superficie del liquame;
 - il sistema di riempimento delle vasche deve essere mantenuto in efficienza, con l'immissione del liquame costantemente al di sotto del pelo libero superficiale, in modo da non determinare rotture della crosta;
 - le operazioni di prelievo dei liquami dalla vasca devono essere condotte in modo da mantenere la stabilità dello strato di copertura;
 - qualora la crosta venga rimossa per necessità di omogeneizzazione dell'effluente, la condizione di copertura dell'intera superficie del liquame dev'essere ripristinata entro e non oltre 24 ore;
 - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
- 1.2. **entro 2 anni** dal rilascio del provvedimento di riesame, le coperture in crosta naturale presenti sulle vasche n. 1 e 2, dovranno essere sostituite con coperture fisse con telo, come previsto nelle integrazioni datate 06/04/2020, presentate ai fini del riesame;
- 1.3. per le vasche interrate n. 3 e 4, è stata individuata una copertura fissa (BAT 16.b.1) costituita da soletta in c.a.;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici dev'essere effettuata tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le seguenti tecniche MTD:
- 4.1. **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con interrimento entro le 4 ore** mediante erpice a dischi; il Gestore dovrà assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10 – 15 cm dal terreno**;
- 4.2. **BAT 21.d (iniezione profonda)**, per mezzo di contoterzista.
- Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interrimento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;

- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti;
- 4) in seguito alla realizzazione delle nuove coperture prescritte, effettuare una nuova stima delle emissioni in atmosfera dall'installazione nel suo complesso e trasmetterne gli esiti alla Provincia, all'ARPA ed al Comune di Bra.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: BRIZIO ALESSANDRO - Bra				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D2	CAPANNONE 1 e 2 ALLEVAMENTO SCROFE, LATTONZOLI E SUINI DA INGRASSO (finestre e ventole)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE E FORZATA (PER IL RICOVERO 1) PTF CON SVUOTAMENTO FREQUENTE MEDIANTE SARACINESCHE
D3-D4	CAPANNONE 3 E 4 ALLEVAMENTO LATTONZOLI E SUINI DA INGRASSO (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE CON TUBAZIONI DI COLLEGAMENTO A COLLETTORE ESTERNO
D5	CAPANNONE 5 ALLEVAMENTO SCROFE (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF + <i>VACUUM SYSTEM</i>
D6-D7	N. 2 VASCHE CIRCOLARI ESTERNE DI STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA IN CROSTA NATURALE IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO REALIZZAZIONE DI NUOVA COPERTURA ENTRO 2 ANNI DAL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI RIESAME
D8-D9	N. 2 VASCHE INTERRATE DI STOCCAGGIO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA CON SOLETTA
D10	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃	DISTRIBUZIONE CON BANDA RASOTERRA E INTERRAMENTO ENTRO LE 4 ORE MEDIANTE DISCHIERA OPPURE DISTRIBUZIONE CON INIEZIONE PROFONDA (fatte salve le distribuzioni in copertura)

STABILIMENTO: BRIZIO ALESSANDRO - Bra				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D11	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	FOSSA DI SCARICO CEREALI, PROTETTA DA GRIGLIA, CHIUSA SU 3 LATI E COPERTA DA TETTOIA TRASPORTI DI MATERIALE EFFETTUATI CON COCLEE O DISPOSITIVI CHIUSI MULINO CON ASPIRAZIONE, FILTRAZIONE E REIMMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO MISCELATORE NEL QUALE VIENE EFFETTUATA LA GRASSATURA SILOS DI STOCCAGGIO INTERNI AL MANGIMIFICIO, CON BOTOLA APERTA UNICAMENTE PER IL CARICO, CHE AVVIENE CON UN SISTEMA DI COCLEE
E1	N. 1 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (capacità pari a 9000 litri, fuori terra)	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
E2	CALDAIA ALIMENTATA A GASOLIO (di potenza pari a 104 kW) (riscaldamento ricovero 1)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
E3-E14	N. 12 TERMOCONVETTORI ALIMENTATI A GASOLIO (di potenza pari a 14 kW ciascuno)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

Nota: la ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° Scarico finale ²	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁴	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1 (Cod. CN0000679)	D	Servizi igienici	Saltuario	73 (dato stimato)	SSU	Trincea di subirrigazione	Comune di Bra Foglio 21 Particella n. 210	<p>Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.</p> <p>Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977</p> <p>(ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)</p>

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;

- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengono necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Bra (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 19/04/2004 e successive varianti DCC n. 12 del 30/01/2006 e DCC n. 24 del 28/05/2018).

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

BRIZIO ALESSANDRO
Bra, Strada Grione, n. 1/a

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	3
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	4
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)....	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

(segue)

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca di stoccaggio dei liquami con copertura in crosta naturale	Annotazione Fotografie	-	Annotazione esito verifiche spessore copertura in crosta naturale. Fotografie dello stato della crosta.	Vasca n. 1 e 2, con copertura in crosta naturale	Ogni 6 mesi	<p><u>Copertura in crosta naturale da sostituire entro 2 anni dal rilascio del provvedimento di riesame.</u></p> <p>Trasmettere ogni 6 mesi, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza delle coperture in crosta naturale.</p> <p>Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..</p>

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatori	Presenza dell'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.